12/05/2023

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Pagina 30

EAV: € 3.004
Lettori: 74.736

Argomento: Società e Imprese

Link originale: https://pdf.extrapola.com/angqV/4738611.main.png

Aiuti Life 2023 per pmi, mid cap, start up e grandi imprese. Istanze al 6/9

Eco-incentivi alle aziende

Su rifiuti, emissioni, energia green 200 milioni

DI BRUNO PAGAMICI

Pmi, Mid cap, start up, grandi imprese e centri di ricerca potranno finanziare investimenti per la protezione dell'ambiente con contributi a fondo perduto fino al 60% della spesa. È quanto prevedono i bandi del programma ***Life 2023***, il principale strumento per la realizzazione del ***Green deal europeo***, pubblicati dalla commissione europea per la salvaguardia ambientale nel nome di una transizione energetica pulita.

Economia circolare, rifiuti, aria ed emissioni industriali sono i sottoprogrammi finanziati con circa 100 milioni di euro a cui si aggiungono altri 100 milioni per sostenere progetti dedicati alla transizione energetica pulita (a breve prossima apertura del bando con termine 11 novembre 2023). Entrambi gli avvisi sono a valere su una dotazione complessiva di 600 milioni di euro messa a disposizione per sostenere tutti gli investimenti in area Ue finalizzati a facilitare la transizione verso un'economia sostenibile, circolare, priva di sostanze tossiche, efficiente dal punto di vista energetico e resiliente al clima, nonché a proteggere, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente.

Il bando riferito a economia circolare e emissioni industriali (topic 1) scade il 6 settembre 2023 alle 17.00 (ora di Bruxelles) e il budget complessivo di ciascun progetto è compreso fra 2 e 10 milioni di euro.

Life 2023. Il programma Life è strutturato in due settori e in quattro sottoprogrammi:

• ambiente: sottoprogrammi «natura e biodiversità» e «economia circolare e qualità della vita»;

• clima: sottoprogrammi «mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico» e «transizione verso un'energia pulita».

Economia circolare e rifiuti. Gli obiettivi specifici del sottoprogramma «economia circolare e qualità della vita» sono:

• sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche, metodi e approcci innovativi per conseguire gli obiettivi della legislazione e della politica Ue in materia d'ambiente, contribuire alla base di conoscenze e all'applicazione delle migliori pratiche;

• sostenere lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e l'applicazione della legislazione e della politica Ue in materia ambientale, anche migliorando la governance a tutti i livelli, in particolare rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati;

• catalizzare la diffusione su larga scala di soluzioni tecniche e politiche di successo per l'attuazione della legislazione e della politica ambientale Ue, replicando i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle pratiche del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Emissioni industriali. Saranno finanziati progetti riguardanti l'attuazione della legislazione sulla qualità dell'aria e approccio globale ai problemi ambientali industriali e rurali correlati. I progetti devono fare riferimento:

• alla riduzione degli inquinanti atmosferici ed avere come obiettivo il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni di particolato in aree con un elevato utilizzo di combustibili solidi come biomassa, carbone e torba per il riscaldamento domestico, oppure con elevate emissioni di particolato derivanti da (ri)costruzione, cave, miniere, movimentazione di minerali o altre attività che generano polvere, se non coperte dalla direttiva sulle emissioni industriali;

• all'applicazione di tecniche di prevenzione e abbattimento dell'inquinamento indicate nella direttiva sulle emissioni industriali come tecniche emergenti o sviluppo e applicazione di tecniche di prevenzione e abbattimento dell'inquinamento.

© Riproduzione riservata

ISTANZE AL 26/9

L'Ue: 122 mln su I.A., cloud, web sicuro

Oltre 122 mln di euro per progetti sui dati, su Internet sicura, sulle infrastrutture cloud e sull'intelligenza artificiale.

Ieri la commissione europea ha aperto il primo ciclo di inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro principale 2023/24 di Europa digitale, che, complessivamente, ha una dotazione complessiva di 909,5 mln, di cui 392 saranno usati nel 2023.

Obiettivo: rafforzare le tecnologie e le competenze digitali in tutta l'Unione. I bandi sono aperti a imprese, p.a. e altri soggetti dei paesi Ue, Efta/See e associati. In particolare:

• 32 mln vengono destinati a sostenere investimenti per un web più sicuro, che aiuti i minori a gestire i rischi online e i cittadini a segnalare il materiale pedopornografico online in forma anonima;

• 31 mln saranno impiegati per creare una banca dati europea di riferimento sui genomi che contribuisca a progressi innovativi nella ricerca, nell'innovazione, nella prevenzione delle malattie e nell'assistenza sanitaria. Ma le risorse saranno utilizzate anche per aòtri progetti sui dati;

• 25 mln andranno a investimenti nel cloud ed edge e sosterranno lo sviluppo di una piattaforma collaborativa sicura per le industrie aeronautica e della sicurezza;

• 18 mln finanzieranno progetti relativi all'intelligenza artificiale;

• 16 mln serviranno a promuovere competenze digitali avanzate, a rafforzare le competenze nell'ambito dei semiconduttori, a promuovere le competenze digitali degli alunni e delle alunne.

Il termine entro cui candidarsi ai finanziamenti è il 26 settembre 2023.

Espedito Ausilio

© Riproduzione riservata

PER DECRETO

Il lamellare è biomassa combustibile

«Dopo un lungo ed approfondito lavoro, è stato firmato il decreto che inserisce il legno lamellare in forma di cippato nell'elenco delle biomasse ad uso combustibile». Lo ha annunciato il viceministro all'ambiente e sicurezza energetica, Vannia Gava, che ha seguito personalmente il dossier. «Più volte ci era stata rappresentata, da enti pubblici ed operatori privati, l'esigenza di utilizzare i residui provenienti da processi di lavorazione del legno trattati con colle, a fini energetici. Lo schema di regolamento a cui abbiamo lavorato prevede, per l'appunto, che, a determinate caratteristiche e condizioni, il legno può essere qualificato come combustibile nel pieno rispetto dell'ambiente, sottraendolo così al circuito della gestione dei rifiuti», ha concluso Gava.

© Riproduzione riservata

Nuovo bando gestito da Invitalia. Le domande dal 30 maggio

Sovvenzioni fino al 70% alle imprese rosa montane

Contributi a fondo perduto fino al 70% della spesa alle imprese femminili innovative che investiranno nelle aree montane. È quanto si legge nell'avviso pubblicato sul sito del dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della presidenza del consiglio dei ministri, che mira a finanziare programmi di investimento ad alto contenuto tecnologico e innovativo sostenuti da imprese rosa ubicate nelle aree montane indicate nell'allegato al bando. La misura di incentivazione «Imprese femminili innovative montane - Ifim», è gestita da Invitalia e porta in dote quattro milioni di euro. L'invio delle domande per ottenere il contributo dovrà avvenire a partire dalle ore 12:00 del 30 maggio 2023.

Comuni montani. L'elenco allegato al bando comprende migliaia di comuni sparsi sull'intero territorio nazionale con una significativa concentrazione in alcune regioni. Ad esempio, in Lombardia i comuni inseriti nell'elenco sono 508, 432 in Piemonte, 108 in Veneto, 208 in Sardegna, 212 in Calabria, 176 nel Lazio, 108 in Toscana.

Beneficiari. Le agevolazioni sono rivolte alle start up innovative costituite prevalentemente da donne in forma di società di capitali, anche cooperative, aventi una sede operativa, o filiale, in uno dei comuni montani.

Le imprese devono:

• essere regolarmente costituite e iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'art. 25, comma 8, del decreto-legge n. 179/2012;

• essere costituite da non più di sessanta mesi;

• essere di piccola dimensione;

• essere in regola con gli obblighi in materia previdenziale, fiscale e assicurativa;

• non essere quotate;

Inoltre:

• a partire dal secondo anno di attività della start up innovativa, il totale del valore della produzione annua non deve essere superiore a 5 milioni di euro;

• la società non distribuisce e non ha distribuito utili.

Investimenti. Gli incentivi possono essere richiesti per l'acquisto di:

• impianti, macchinari e attrezzature tecnologici;

• hardware e software;

• brevetti e licenze;

• certificazioni purché direttamente correlate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa e legate al programma d'investimento presentato;

• consulenze specialistiche tecnologiche nella misura massima del 20% del totale delle spese precedenti.

Il programma d'investimento deve:

• essere mirato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo, e/o essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati del sistema di ricerca.

• presentare spese non superiori a 100.000 euro

• essere avviato successivamente alla presentazione della domanda

• essere realizzato entro 18 mesi dalla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni.

Le agevolazioni sono concesse nei limiti e nelle disponibilità previsti dal regolamento *de minimis*. Si tratta di in un contributo a fondo perduto:

• per un importo non superiore al 70% delle spese ammissibili;

• per massimo 70.000 euro.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

Nuovo bando gestito da Invitalia. Le domande dal 30 maggio

Sovvenzioni fino al 70% alle imprese rosa montane

Contributi a fondo perduto fino al 70% della spesa alle imprese femminili innovative che investiranno nelle aree montane. È quanto si legge nell'avviso pubblicato sul sito del dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della presidenza del consiglio dei ministri, che mira a finanziare programmi di investimento ad alto contenuto tecnologico e innovativo sostenuti da imprese rosa ubicate nelle aree montane indicate nell'allegato al bando. La misura di incentivazione «Imprese femminili innovative montane - Ifim», è gestita da Invitalia e porta in dote quattro milioni di euro. L'invio delle domande per ottenere il contributo dovrà avvenire a partire dalle ore 12:00 del 30 maggio 2023. Comuni montani. L'elenco allegato al bando comprende migliaia di comuni sparsi sull'intero territorio nazionale con una significativa concentrazione in alcune regioni. Ad esempio, in Lombardia i comuni inseriti nell'elenco sono 508, 432 in Piemonte, 108 in Veneto, 208 in Sardegna, 212 in Calabria, 176 nel Lazio, 108 in Toscana. Beneficiari. Le agevolazioni sono rivolte alle start up innovative costituite prevalentemente da donne in forma di società di capitali, anche cooperative, aventi una sede operativa, o filiale, in uno dei comuni montani. Le imprese devono: essere regolarmente costituite e iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'art. 25, comma 8, del decreto-legge n. 179/2012; essere costituite da non più di sessanta mesi; essere di piccola dimensione; essere in regola con gli obblighi in materia previdenziale, fiscale e assicurativa; non essere quotate; Inoltre: a partire dal secondo anno di attività della start up innovativa, il totale del valore della produzione annua non deve essere superiore a 5 milioni di euro; la società non distribuisce e non ha distribuito utili. Investimenti. Gli incentivi possono essere richiesti per l'acquisto di: impianti, macchinari e attrezzature tecnologici; hardware e software; brevetti e licenze; certificazioni purché direttamente correlate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa e legate al programma d'investimento presentato; consulenze specialistiche tecnologiche nella misura massima del 20% del totale delle spese precedenti. Il programma d'investimento deve: essere mirato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo, e/o essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati del sistema di ricerca. presentare spese non superiori a 100.000 euro essere avviato successivamente alla presentazione della domanda essere realizzato entro 18 mesi dalla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni. Le agevolazioni sono concesse nei limiti e nelle disponibilità previsti dal regolamento de minimis. Si tratta di in un contributo a fondo perduto: per un importo non superiore al 70% delle spese ammissibili; per massimo 70.000 euro. Bruno Pagamici.

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità